

GenOA week

International Open Access Week
25 - 29 october 2021

Uno sguardo sull'Open Education

Marina Rui – UniGe

Open Science e didattica

giovedì 28 ottobre 2021

Genoa week 2021

Uno sguardo sull'Open Education

Marina Rui -

CIDA -

(Comitato di Innovazione Didattica di Ateneo) -

Cos'è l'Open Education

negli anni novanta la lettera 'e' di '*electronic*' ha definito l'avvento definitivo del digitale, con il conio di termini come ***e-learning***, *e-commerce*...

All'inizio del 2000, la 'o' di '*open*' ha definito termini come *open access*, *open content*, *open standards*... *open source* merita una storia a sè (1985 Richard Stallman Free Software Foundation)

Per la pratica e la filosofia, l'"open" condivide una serie di principi tra cui la libertà di utilizzo e riutilizzo, l'accesso aperto e la gratuità

Open Education

Open Education viene usato per definire cose diverse: non solo un certo tipo di politiche, pratiche e risorse educative, ma anche i valori legati a certi processi di insegnamento:

Quindi 2 aspetti:

-) pragmatico legato all'uso di pratiche aperte ossia **come aprire l'educazione**
-) legato all'adozione di una filosofia aperta nell'educazione ossia **perché aprire l'educazione**

*Alla base dell'**Open Education** sta il concetto di **Open Access**, che promuove un nuovo modo di pensare la produzione, l'organizzazione e la condivisione della conoscenza, intendendola sostanzialmente come un bene comune (OCSE 2007), incoraggiando il libero accesso senza restrizioni a qualsiasi tipo di informazione "in modo da garantire il progresso scientifico e tecnologico a favore di una crescita sociale, culturale ed economica collettiva"*

Open Education

1998: David Wiley introduce il concetto di ***Open Content***: una categoria di contenuti rilasciati con licenze che concedano a chiunque il **permesso gratuito e perpetuo di conservarli, riutilizzarli, modificarli, remixarli e ridistribuirli**;

Concetto diverso da Open Access, dove la riproduzione dei materiali è permessa ma non necessariamente la loro modifica

l'Open Education è un concetto in evoluzione, che si basa su una storia precedente al digitale (posta, telefono, TV...Open and Distance Learning...prime Open Universities in Sud Africa (1946), India, Canada, UK)

Open Universities pensate per aprire l'istruzione a segmenti della popolazione tradizionalmente esclusi dall'educazione superiore anziché campus fisici e orari rigidi.

Open Education e l'avvento di Internet

Oggi **Open Education** si lega indissolubilmente al digitale, centrandosi innanzitutto sulle **Open Educational Resources**

N.B. Open Education non è necessariamente sinonimo di apprendimento online >> le risorse con licenza aperta, di per sé, possono essere riprodotte sia su supporti digitali sia cartacei, inoltre, i corsi online possono basarsi su contenuti proprietari

Inoltre, l'Open Education racchiude diverse visioni quali: libertà di accedere alle risorse, da riutilizzare nel modo ritenuto più opportuno e di sviluppare nuove pratiche, sfruttando le opportunità offerte dalla rete >> **democratizzazione dell'educatione,**

Open by default - Dichiarazione di Cape Town (2007)

Democratizzazione dell'educazione, ossia verso approcci open come normalità (**open by default**)

Dichiarazione di Cape Town:

Operare affinché gli approcci open siano la normalità e quelli chiusi siano un'eccezione (open by default).

Rivoluzione globale nell'insegnamento e nell'apprendimento.

Sviluppo di un ampio bacino di risorse educative su Internet, aperte e gratuite per tutti.

Obiettivo: una nuova pedagogia in cui docenti e studenti insieme creino, diano forma e sviluppino la conoscenza, approfondendo le loro capacità e la loro comprensione mentre operano

MOOC

Un'interpretazione più flessibile del concetto di Open Education, tipica del mondo dei MOOC, che usa l'attributo *open per* identificare qualsiasi esperienze educativa accessibile gratuitamente, compresi corsi online basati su contenuti proprietari;

L'intento è rendere l'educazione dei migliori atenei accessibili a chiunque abbia una connessione internet *senza ulteriori vincoli* (critiche di *openwashing*)

Open Education tra due visioni

Dal punto di vista pratico, l'Open Education offre una reale opportunità per ridurre i costi e migliorare la qualità dell'istruzione superiore (in particolare dall'avvento di internet)

Dal punto filosofico l'Open Education è necessariamente parte di movimenti più ampi come quelli dell'Open Knowledge e dell'Open Access che mirano ad aumentare l'equità sociale.

Open Education

- **4 condizioni necessarie:**

- **Accesso** alle risorse didattiche rilasciate attraverso licenze e tecnologie aperte
- **Trasparenza**
- **Free** (libero/gratuito): licenze aperte; sostenibilità OER (costi di produzione)
- **Condivisione** (spesso attraverso la rete) >> fondamentale per il potenziale di innovazione pedagogica

Ogni pratica di Open Education è caratterizzata da un livello di apertura lungo **un continuum** che può variare dal momento storico e dal contesto di applicazione (eccezione educativa sul copyright)

.

Open Education

fattore scatenante è di tipo socioculturale (*educazione come diritto* fondamentale dell'individuo in ogni fase della vita; accesso in aree geografiche disagiate, minoranze culturali, movimento degli OpenTextbooks; *miglioramento della qualità* quando si lavora in collaborazione (mutuato dall'OpenSource), *risposta* a una domanda crescente di educazione superiore secondo stime UNESCO non soddisfacibili con modalità tradizionali)

ma fondamentali per la diffusione sono state **2 condizioni**:

- l'espansione della rete internet (minimizzazione dei costi)
- l'introduzione delle licenze aperte (Creative Commons)

OER

- Il termine Open Educational Resources (OER) descrive una qualsiasi risorsa educativa che è resa disponibile ad altri con una licenza aperta, ossia con una licenza che consenta a chiunque di usarla, adattarla e ridistribuirla.
- Le OER possono includere qualsiasi tipo di risorsa, da singoli componenti come una foto, un'icona, un'animazione, un podcast, un testo o un video, fino a libri di testo → OpenTextBook fino a OpenCourseWare

Prima definizione OER

- 2001 MIT progetto OpenCourseWare
- 2002 forum dell'UNESCO: prima definizione OER : disponibilità in modo aperto di risorse educative, resa possibile dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per la consultazione, l'utilizzo e il riuso da parte di una comunità di utenti a fini non commerciali
- presenti tutti gli elementi fondanti del concetto di OER: l'apertura, mirata a garantire il più ampio accesso possibile a una risorsa, il supporto delle ICT, la possibilità di uso e di riadattamento, e l'enfasi sugli scopi non commerciali
- Successivamente Dichiarazioni di Cape Town (2007) e Dakar (2009) e le Linee guida sulle OER del Commonwealth of Learning (2011)



Logo OER in Italiano. Autore: Mello. Licenza: CCBY 3.0.

Seconda definizione OER

- UNESCO (2012) Primo Congresso Mondiale OER-Parigi: *seconda definizione OER*

Materiali didattici, di apprendimento e di ricerca su qualsiasi supporto, digitale o di altro tipo, che risiedono nel pubblico dominio o sono stati rilasciati con una licenza aperta che consente accesso, uso, adattamento e redistribuzione da parte di terzi senza restrizioni o limiti. Le licenze aperte sono costruite nel quadro esistente dei diritti di proprietà intellettuale come definito dalle convenzioni internazionali pertinenti e rispettano la paternità dell'opera

OER: definizioni 2002 e 2012

due caratteristiche presenti nella definizione originale del 2002, ***gli scopi non commerciali e il supporto delle ICT***, sono scomparse nella seconda definizione, che abbraccia l'idea che qualsiasi scopo, commerciale e non commerciale, e qualsiasi supporto, digitale ed analogico, possano rientrare nel concetto di OER

Dopo la seconda dichiarazione UNESCO

- Framework delle 5R (2014 David Wiley)
 - 1. **Retain**: conservare e possedere una copia della risorsa, ad esempio, scaricandone una copia sul proprio computer;
 - 2. **Revise**: modificare e adattare una copia della risorsa, ad esempio traducendola in un'altra lingua;
 - 3. **Remix**: combinare una copia originale o rivista della risorsa con altro materiale esistente per creare qualcosa di nuovo, ad esempio, creando un mashup;
 - 4. **Reuse**: utilizzare pubblicamente la copia originale, rivista o remixata della risorsa, ad esempio su un sito web, in una presentazione, o in classe;
 - 5. **Redistribute**: condividere copie della propria copia originale, rivista o remixata della risorsa con altri, ad esempio pubblicandone una copia online o inviandola a colleghi

Dopo la seconda dichiarazione UNESCO

l'approccio 5R, ha avuto il merito di tracciare con chiarezza un processo di avvicinamento all'**open by default**, ma NON tutte le OER riescono a rispettare tutte le 5R (vari altri approcci proposti)

Paradosso della riusabilità (Wiley 2004) >> riusabilità risorsa i.p. efficacia pedagogica >> Importanze del contesto >> differenziazione dal MOOC classico

Le scelte tecnologiche su OER

le scelte tecnologiche hanno un impatto sull'apertura stessa delle risorse, in quanto le tecnologie digitali, sono fattori abilitanti (vedi le 5R) ma possono limitarle.

In particolare, l'adozione di standard tecnologici aperti per la creazione, l'archiviazione e la distribuzione delle OER è fondamentale per garantire l'accesso agli strumenti necessari per rivedere e remixare il contenuto delle OER, senza costringere ad acquistare licenze software per utilizzare una certa risorsa

Le licenze aperte

“Internet enables but copyright forbids”

Copyright: diritto d'autore compreso la riproduzione e la modifica

Copyleft: prime licenze nate nel software:

1989, Richard Stallman crea la GNU **General Public License** (GNU GPL) >> quattro libertà:

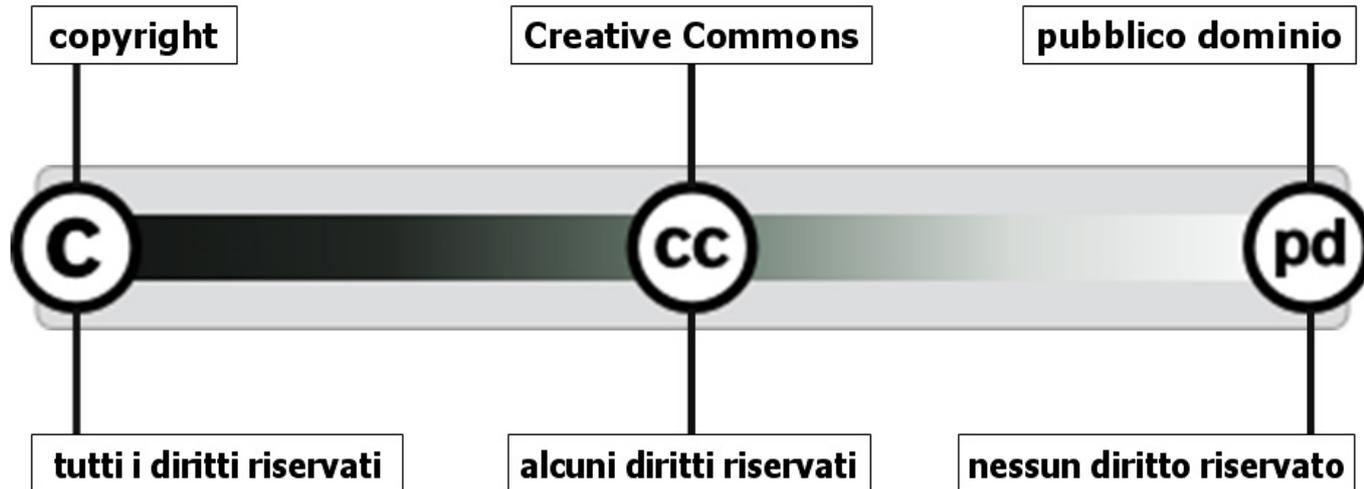
di eseguire il programma per qualsiasi scopo, di studiare come funziona e di modificarlo in base alle proprie necessità, di migliorarlo e di distribuirne pubblicamente copie originali o migliorate, in modo tale che tutta la comunità ne tragga beneficio;

Public domain uso libero

Creative Commons (2001) << **OPL** Open Publication Licence (David Wiley)

Le licenze aperte

2001 Lawrence Lessig, docente di legge di Harvard, crea Creative Commons (CC)



Le licenze Creative Commons, tra copyright e pubblico dominio. Autore: Simone Aliprandi. Licenza: CC BY-SA 3.0

Licenze Creative Commons



- **BY – Attribuzione (Attribution):** unica clausola obbligatoria, permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e dei lavori derivati da questa a patto che vengano mantenute le indicazioni di chi è l'autore.
- **NC - Non Commerciale (Non Commercial):** permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera solo per scopi non commerciali.
- **ND – Non opere derivate (No Derivatives):** permette la redistribuzione, commerciale e non commerciale, purché le opere non siano modificate e siano complete.
- **SA – Condividi allo stesso modo (Share Alike):** permette che altri mixino, adattino, e distribuiscano l'opera, purché lo pubblicino con una licenza identica a quella dell'opera originale.

Creative Commons

YouTube, Flickr e Slideshare, consentono agli utenti di scegliere una licenza CC per i materiali creati, così le adottano molti siti governativi;

OpenStreetMap;

i **TED** talks;

i progetti di **Wikimedia foundation** (Wikipedia);

il **CERN**,

l'**ISTAT**,

...

Da OER a OEP

Open Education ha iniziato a considerare l'uso delle risorse aperte condizione *necessaria ma non sufficiente* per una trasformazione capace di rendere i sistemi di apprendimento più democratici e innovativi supportando il ri-uso e basati sulla co-creazione;

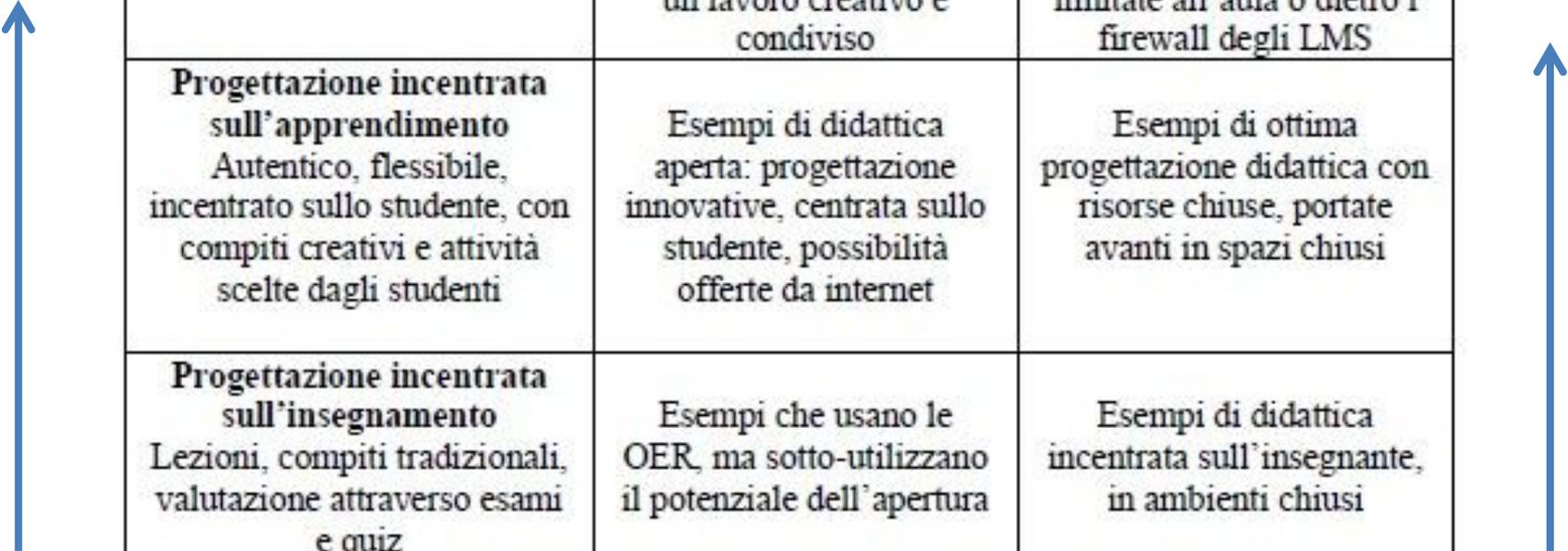
Il passo successivo è **Open Educational Practices (OEP)**,

progetto OLCOS (2017) “pratiche che coinvolgono gli studenti in modo attivo e costruttivo nel processo di apprendimento attraverso contenuti, strumenti e servizi, e che promuovono l'autonomia, la creatività e il lavoro collaborativo”

progetto OPAL “Le OEP sono pratiche che supportano il (ri)uso e la produzione di OER attraverso politiche istituzionali, promuovono modelli pedagogici innovativi e rispettano e responsabilizzano gli studenti come coproduttori di conoscenza lungo il loro percorso di apprendimento permanente”

Matrice OEP

Open Pedagogy Matrix. Autore: Coolidge. Licenza CC-BY-SA.



	Risorse e approcci aperti Resi possibili dalle OER, implicano per gli studenti un lavoro creativo e condiviso	Risorse e approcci chiusi Con testi proprietari, attività di apprendimento limitate all'aula o dietro i firewall degli LMS
Progettazione incentrata sull'apprendimento Autentico, flessibile, incentrato sullo studente, con compiti creativi e attività scelte dagli studenti	Esempi di didattica aperta: progettazione innovative, centrata sullo studente, possibilità offerte da internet	Esempi di ottima progettazione didattica con risorse chiuse, portate avanti in spazi chiusi
Progettazione incentrata sull'insegnamento Lezioni, compiti tradizionali, valutazione attraverso esami e quiz	Esempi che usano le OER, ma sotto-utilizzano il potenziale dell'apertura	Esempi di didattica incentrata sull'insegnante, in ambienti chiusi

MOOC

MOOC (Massive Open Online Course): il potenziale dell'educazione a distanza

Aspettative:

la potenzialità di raggiungere studenti in ogni parte del pianeta, favorendo meccanismi di inclusione e di apprendimento interculturale

l'opportunità di studiare presso istituzioni molto prestigiose a costo zero o molto limitato

Il possibile impatto dei MOOC a lungo termine sulle istituzioni tradizionali e sui sistemi formativi

Componenti fondamentali dell'Open Education possono basarsi anche su risorse proprietarie; attrattività basata su accessibilità e qualità

2015, FutureLearn, MOOC sull'apprendimento dell'inglese con 440.000 studenti da oltre 150 paesi.

xMOOC e cMOOC

Da un punto di vista metodologico, due tipologie di MOOC:

i **cMOOC** che adottano un approccio connettivista basato su relazioni e collaborazione tra i partecipanti,

e

gli **xMOOC** che adottano un più tradizionale approccio istruttivista basato sulla fruizione di contenuti

In realtà si identificano moltissime altre tipologie e ibridazioni

xMOOC e cMOOC

Un noto **cMOOC**: “Connectivism and connective knowledge” erogato nel **2008** dalla Manitoba University in Canada, al quale si registrarono più di 2000 persone, si ispirava agli ambienti interattivi dei videogiochi, con contenuti e percorsi diversificati per i partecipanti, utilizzo di blog, appoggiato a Moodle e un ambiente in Second Life e si ispirava all’apprendimento basato su reti orizzontali.

Un **xMOOC** paradigmatico: “Artificial Intelligence”, erogato **2011** da Stanford University, obiettivo replicare il corso universitario attraverso video e attività erogate sulla piattaforma universitaria ebbe corso ebbe un grande successo, raggiungendo rapidamente il numero – impensabile fino a pochi mesi prima – di 160.000 iscritti, e aprì la strada alla cosiddetta rivoluzione dei MOOC >> **EdX Coursera Udacity** (Critiche di Macdonaldization)

Quando è nata l'Open Education?

Le prime Open University sono della seconda metà del ventesimo secolo, ma la vera espansione avviene con il digitale e la rete;

2001 OpenCourseWare del MIT è la data da cui convenzionalmente parte il movimento Open Education

Open Education 2001-2006

2001-2006: Open Educational Resources e licenze Creative Commons.

2001 OpenCourseWare; nel 2002 MIT rende effettivamente disponibili i contenuti di circa 50 corsi, che diventano 1.800 nel 2007: si tratta di corsi composti da risorse rilasciate con licenza aperta strutturate per argomenti e corredate spesso da strumenti di valutazione;
Nel 2001 nasce il progetto California Open Source Textbook Project (COSTP)

Nel 2001 nasce Wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Storia_di_Wikipedia) che adotta le licenze CC-BY-SA nel 2009

nel 2006 la piattaforma **Khan Academy** >> Foundation for Learning Equality (FLE) fruizione senza connettività

2007-2008

Università di Oxford inizia a pubblicare in OER

Il 2008 è anche l'anno dell'**Edupunk**. (DIY: do it yourself) in opposizione all'atteggiamento prevalente di impacchettare le tecnologie emergenti in prodotti standardizzati, quali i Learning Management Systems di imprese come Pearson e Blackboard >> co-creazione di contenuti partendo da risorse disponibili su web

2010

nel 2010, con il lancio della **OER Universitas (OERu)**, che ad oggi rappresenta probabilmente l'iniziativa di Open Education più avanzata in quanto a potenziale di cambiamento di sistema, l'**OERu** è un consorzio di università per la maggior parte anglofone che offre corsi basati esclusivamente su OER e OEP e strutturati attraverso percorsi accreditati dalle università che fanno parte del consorzio, ha un sistema di tutor online e offre percorsi di laurea a costi contenuti

2011 Open Badges

Nel 2011 la Mozilla Foundation lancia il progetto **Open Badges**, con l'obiettivo di creare uno standard per riconoscere l'apprendimento ovunque avvenga, in contesti formali o informali l'aggettivo *open* si riferisce al fatto che questi strumenti consentono di verificare in modo trasparente le competenze collegate ad ogni badge di una persona

WHAT ARE OPEN BADGES?

OPEN BADGES

Data & Information **Inside**

Alignment	Expiration Date
Badge Criteria	Issued Date
Badge Description	Issuer
Badge Name	JSON-LD
Digital Signature Evidence	Recipient Verification



Open Badges is the world's leading *format* for digital badges. Open Badges is not a specific product or platform, but a type of digital badge that is verifiable, portable, and packed with information about skills and achievements.

Open Badges can be issued, earned, and managed by using a **certified Open Badges platform**.

Want to build new technologies to issue, display, or host Open Badges? The **Open Badges standard** is a free and open specification available for adoption.

2011

i primi MOOC di stampo connettivista, il dibattito attorno all'EduPunk e l'esperimento dell'OERu, alla fine della prima decade del nuovo secolo il movimento Open Education sembrava in grado di mettere in discussione il sistema tradizionale dell'educazione superiore attraverso approcci dal basso capaci di scardinare i rapporti di potere tra università, industria edtech e editori

Nel 2011 l'Università di **Stanford** lancia tre corsi: uno su **machine learning** uno sui **database** che gira su una piattaforma che rappresenterà le basi per **Coursera**, e uno dal titolo "**Artificial Intelligence**" che, da solo, ha 160.000 iscritti, sulla piattaforma che si sarebbe poi evoluta in **Udacity**, una startup che offre MOOC soprattutto in area STEM (Scienze Technology Engineering and Mathematics)

2011-2012

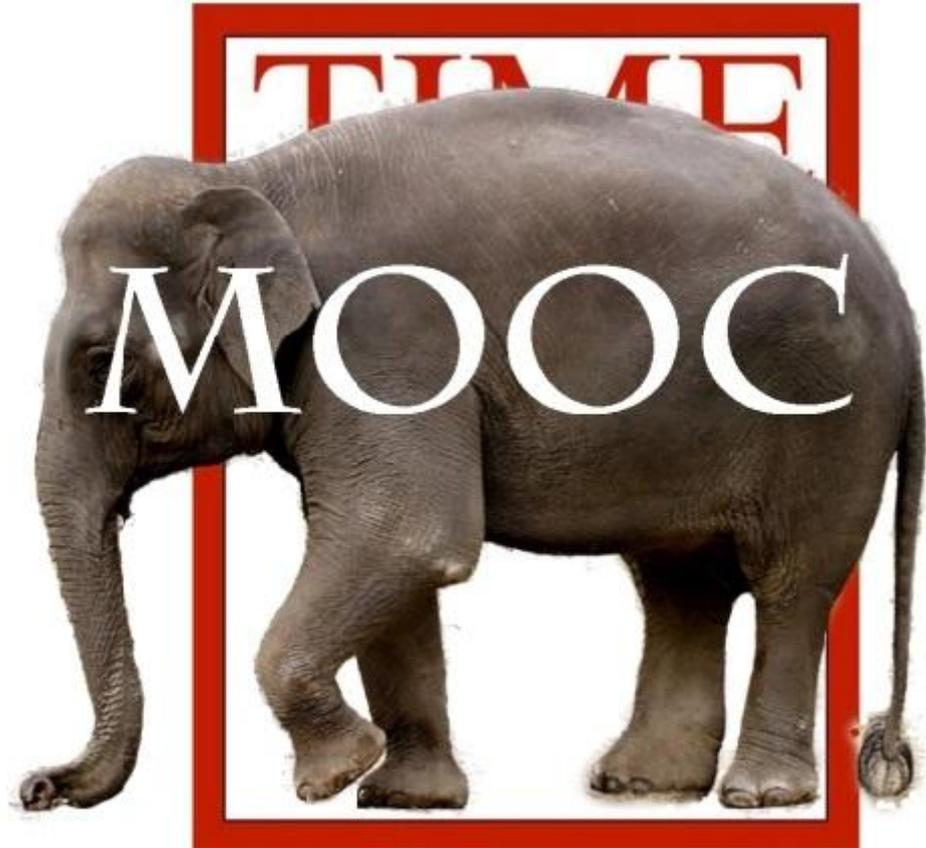
A **Udacity** segue **Coursera**, impresa che gestisce quella che oggi è la piattaforma MOOC più usata del pianeta con 45 milioni di utenti e 2.700 corsi tradotti in 30 lingue e coinvolge università prestigiose come Princeton e Yale.

nel 2011 il **MIT** annuncia la sua entrata nel mondo dei MOOC con il progetto MITX, che nel 2012 si trasformerà in **edX**, a cui si assoceranno le università di **Harvard** e di **Berkeley**, e che oggi è la seconda più grande piattaforma MOOC del pianeta;

A differenza di Udacity e Coursera, **edX** è un'impresa no-profit basata su una piattaforma open-source, interessante per l'**xConsortium**, attraverso cui università e altri stakeholders, da IBM a Amnesty International alla Biblioteca di Alessandria, lavorano con una propria versione di edX

2012

New York Times chiama il 2012
“The year of the MOOC”





2012

New York Times chiama il 2012 “The year of the MOOC”

Nel 2012 altro passo importante per il movimento della conoscenza aperta:

YouTube adotta le licenze Creative Commons, dando la possibilità ai suoi utenti di scegliere, nel momento in cui caricano un video, di rilasciarlo oltre che con la licenza YouTube standard con una licenza Creative Commons CC BY. YouTube è il secondo sito web più visitato al mondo dopo Google (che lo ha acquistato nel 2006),

2012-2013

2012-2013 in UK nasce il consorzio **FutureLearn** una rete di undici università sotto il coordinamento della **Open University**
promuove un modello simile a quello di **edX**, in cui le università producono i contenuti dei corsi e **Futurelearn** si occupa dell'aspetto tecnologico e della promozione dei corsi attraverso il *brand della piattaforma*;
oggi un'impresa no profit che ha siglato accordi con centinaia di università britanniche e internazionali: il British Council, il British Museum e la BBC, in Italia, l'Università per Stranieri di Siena,
Nel 2019 offriva circa 2.400 corsi e 10 milioni di studenti.

Spagna e Francia

In Spagna nasce la piattaforma **MiríadaX** da una collaborazione tra l'impresa di telecomunicazioni Telefónica e la rete Universia della banca Santander(ora staccatasi) e ora promossa da Telefónica Educación Digital intende coprire il mercato iberoamericano dell'educazione a distanza, la più usata piattaforma di corsi MOOC in lingua spagnola con 105 università partner, 690 corsi e oltre 4 milioni di studenti registrati

Nel 2013 viene lanciata in Francia la piattaforma **France Université Numérique (FUN)** gestita inizialmente dal Ministero dell'Educazione con un finanziamento di 8 milioni di euro, ed ora trasformatasi in impresa pubblico-privata. La piattaforma, che aspira a Coprire, sul mercato globale, specialmente i paesi di lingua francofona, conta oggi 108 università partner e 500 corsi attivi e nel 2018 ha contribuito col Marocco a **MUN**, Maroc Universite Numérique

Germania e Asia

Nel 2013 nasce **Iiversity**, piattaforma di MOOC tedesca, che a differenza delle piattaforme spagnola e francese ha sempre avuto un approccio relativamente globale, infatti offre corsi in tedesco, inglese e francese e che ha diversi partners stranieri (la LUISS);

Il 2013 è anche l'anno dell'entrata dei paesi asiatici nel mondo MOOC:

l'India lancia il National Repository of Open Educational Resources (**NROER**)

LaCina, con la piattaforma **XuetangX**

In Giappone, sempre nel 2013, nasce **JMOOC**

Nascono con vita breve l'Open Education Alliance (Google, AT&T, Khan Academy e mooc.org (edX))

OER dichiarazione di Parigi

Nel 2012 l'UNESCO rimette le risorse aperte nella sua agenda organizzando il Primo Congresso Mondiale sulle OER a Parigi, dieci anni dopo il conio del termine OER

Dichiarazione di Parigi sulle OER, le definisce *“Materiali per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca su qualsiasi supporto, digitale o di altro tipo, che risiedono nel pubblico dominio o sono stati rilasciati con una licenza aperta che ne consente l'accesso, l'uso, l'adattamento e la redistribuzione gratuiti senza restrizioni o restrizioni limitate”* >> **obiettivo:** promuovere la consapevolezza e l'uso delle OER, facilitare gli ambienti per l'uso delle ICT, rafforzare lo sviluppo di strategie e politiche sulle OER, supportare lo sviluppo di capacità per lo sviluppo sostenibile di materiali di apprendimento di qualità, promuovere alleanze strategiche per OER, incoraggiare lo sviluppo e l'uso di OER in diverse lingue e contesti culturali, incoraggiare la ricerca sulle OER, incoraggiare l'uso di licenze aperte per materiali educativi prodotti con fondi pubblici.

2013-2019 politiche pubbliche e iniziative istituzionali verso l'Open Education

2013: dopo UNESCO, Commonwealth of Learning e OCSE, la **Commissione Europea**, lancia la Raccomandazione “**Opening-up Education**”, in cui si chiede ai paesi membri dell'UE di dedicare risorse e attenzione all'uso delle ICT per sviluppare pratiche educative aperte e inclusive (Open Education). (*Slovenia*)

Creazione della piattaforma Europea MOOC OpenUpEd, gestita dall'European Association of Distance Teaching Universities (**EADTU**).

raccoglie i corsi prodotti autonomamente dalle università che fanno parte della rete secondo il modello per cui i MOOC proposti dalle singole università che devono rispettare una serie di caratteristiche comuni:

approccio centrato sullo studente, apprendimento indipendente, supporto all'interazione, possibilità di riconoscimento dei crediti, attenzione alla qualità e alla diversità degli studenti

EduOpen

Il 2016 è anche l'anno in cui l'Italia, con un po' di ritardo rispetto agli altri grandi paesi europei, si dota di una piattaforma MOOC nazionale, EduOpen

adotta un approccio realmente aperto ai MOOC, rilasciando tutti i propri contenuti come OER e favorendo la creazione di percorsi formativi composti da MOOC delle diverse università partner.

L'Università di Genova partecipa alla fondazione

EMC

nel 2016, le principali piattaforme europee (**OpenUpEd, FutureLearn, MiriadaX, FUN e EduOpen**) si associano **nell'European MOOCs Consortium (EMC)**, che nel 2018 raggruppava circa 250 università e oltre 1000 corsi

“The European MOOC Consortium is strengthening the credibility of massive open online courses (MOOCs) as a learning approach in higher education by taking a leading role in developing the discourse relating to MOOCs and other innovative developments in online learning in Europe.”

EMC

EMC EMC-LM CMF awarded programmes News and publications



European
MOOC
Consortium

<https://emc.eadtu.eu/emc/partners>



Congressi Mondiali su OER

2012 Primo Congresso Mondiale sull'OER a Parigi

2017 Secondo Congresso Mondiale sull'OER organizzato da UNESCO e governo Sloveno,

piano OER di Lubiana che definisce il ruolo delle OER per il raggiungimento del quarto obiettivo di sviluppo sostenibile **dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite** “*Garantire un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti e promuovere l'apprendimento permanente*” (Nazioni Unite 2015).

Raccomandazione approvata all'unanimità durante la **40^a Conferenza Generale dell'UNESCO nel novembre 2019** che conferma gli obiettivi generali del movimento Open Education:

Raccomandazione dell'UNESCO

- sviluppare la capacità di tutti gli attori coinvolti nell'uso e nella distribuzione di OER,
- appoggiare politiche a supporto delle OER,
- incoraggiare lo sviluppo di OER inclusive e di qualità,
- favorire la creazione di modelli sostenibili per la produzione di OER
- facilitare la cooperazione internazionale nel tema OER.

OER e MOOC

È difficile fornire un'immagine univoca del movimento che riesca a catturare allo stesso tempo gli sviluppi del mondo dei MOOC così come la miriade di piccoli progetti OER sparsi per il mondo.

Il movimento Open Education è composto da diversi individui e organizzazioni che vanno da istituzioni educative, ONG, governi, e da diverse attività, dall'insegnamento ai bambini agli anziani; e si estende attraverso una diversità di paesi in tutto il mondo, attraverso sistemi educativi e contesti sociali, economici e culturali.

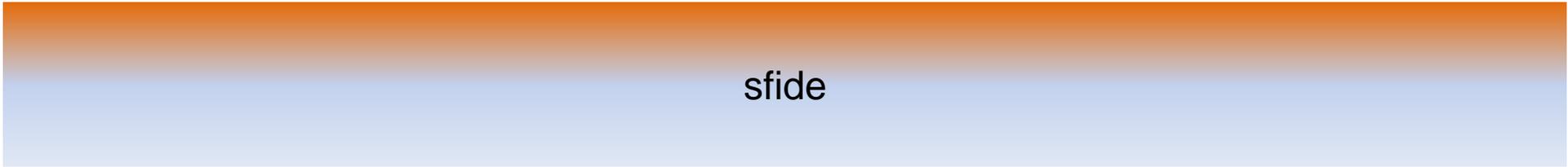
due principali correnti una che fa capo alle OER e una ai MOOC che aggregano diversi tipi di stakeholder, adottano modelli di sostenibilità diverse ma concorrono entrambe alla diffusione dell'Open Education

Open Education

Interfacce e compatibilità tra le piattaforme sono migliorate, l'attenzione si sta spostando sulla comprensione delle relazioni tra le nuove forme di Open Education e le infrastrutture tecnologiche, riattivano la critica che le tecnologie a supporto delle OER tendono a essere percepite come aventi un valore pedagogico intrinseco, senza riflettere sul fatto che la tecnologia ha il potenziale sia per abilitare sia per limitare particolari forme di apprendimento

Scogli:

Necessità di supporto istituzionale, competenze e tempo a disposizione dei docenti, la percezione della qualità delle OER, attitudine verso la condivisione e soprattutto garantire continuità



sfide

Affrontare cinque sfide:

-) mantenere alta l'attenzione politica,
-) raggiungere il punto di mainstream,
-) dimostrare la capacità di innovazione pedagogica degli approcci aperti,
-) consolidare modelli di sviluppo sostenibili e
-) avanzare verso l'accreditamento delle attività di Open Education.

sfide

Avanzare verso l'accREDITamento dell'Open Education

accREDITamento, all'interno delle università, delle competenze acquisite attraverso OER e MOOC (rapporto del progetto OpenCred) modelli per il riconoscimento dell'apprendimento non formale ottenuto attraverso i MOOC

Emergono pratiche di accREDITamento innovative, come i già citati Open Badges o le microcredenziali, che si applicano a schemi di certificazione di attività di apprendimento open.: pathways della piattaforma MOOC italiana EduOpen

sfide

l'adozione delle OER di per sé rappresenta un elemento certamente necessario ma non sufficiente per definire cosa sia un Open Educator: *quattro aree principali*

-) Progettazione aperta
-) Risorse aperte
-) Pedagogia aperta
-) Valutazione aperta

L'obiettivo è raggiungere la modalità *open by default*, ma con attenzione al contesto di partenza.

Open Education in Italia

l'indice DESI (Digital Economy and Society) della Commissione Europea, che tiene conto di parametri come disponibilità di banda, digitalizzazione dei servizi pubblici e privati e competenze digitali, nel 2019 poneva l'Italia al ventiquattresimo posto in Europa (Commissione Europea 2020).

Inoltre, la legislazione italiana è piuttosto debole sul versante dell'eccezione educativa; In Italia, a differenza di altri paesi Europei, è mancata una politica specifica per la promozione dell'Open Education

2015 Opening Up Education della Commissione Europea: alle OER viene assegnata una delle 27 azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale

L'azione, non dotata di un budget dedicato, ha dato il via ad alcuni progetti a livello scolastico, di cui è ancora difficile documentare l'impatto

Open Education in Italia

CRUI ha promosso l'uso delle OER e dei MOOC attraverso una serie di attività
2010, CRUI ha iniziato a occuparsi di OER organizzando un sondaggio in collaborazione con l'AIE (Associazione Italiana degli Editori) e l'ASIDA (Associazione Sindacale Italiana per il Diritto d'Autore) per comprendere le dinamiche della gestione dei diritti di proprietà intellettuale per l'eLearning.

2014 CRUI si è concentrata sui MOOC:

-) linee guida condivise per la preparazione di MOOC (Sancassani et al. 2017),
-) una bozza di accordo tra le università interessate (Minerva et al. 2017),
-) un regolamento per un futuro osservatorio nazionale sui MOOC (Caldirola et al. 2017),
-) un quadro di riferimento per il riconoscimento reciproco dei crediti da parte delle università e per il benchmarking della qualità dei MOOC (Breno 2018).

Open Education in Italia

Probabilmente a causa dell'assenza di una strategia centrale nazionale per facilitare la partecipazione delle università italiane al mondo dei MOOC, che come in Francia con FUN, in Spagna con MiriadaX e in parte in Germania coniversity, gli atenei del nostro paese hanno sviluppato diverse strategie per offrire i propri MOOC

EduOpen (2013)

piattaforma Federica WebLearning (2007)

POLIMI OpenKnowledge basata su OpenEdx,

Il progetto EMMA

FARE (Free Architecture for Remote Education), una piattaforma del Politecnico di Torino che raccoglie materiali didattici e offre la possibilità ai docenti di tenere videolezioni usando solamente software libero

WikiToLearn si dedica invece agli OpenTextBooks: creata nel 2015 da un gruppo di studenti dell'Università Milano Bicocca

Open Education in Italia

Infine, BESTR, la piattaforma italiana di credenziali digitali e Open Badges promossa dal CINECA, è una realtà riconosciuta a livello internazionale che lavora in partnership con oltre 100 organizzazioni pubbliche e private

anche in Italia il focus si sta spostando dalle OER verso le Open Educational Practices
Una sfida generale per l'innovazione pedagogica nelle università italiane è legata al fatto che in Italia, analogamente a quanto accade in altri paesi, la produzione scientifica pesa maggiormente sulla valutazione rispetto alla didattica

La recente emergenza COVID-19 ha riattivato la discussione su come combattere le dinamiche di esclusione educativa, e le risorse aperte possono certamente giocare un ruolo fondamentale in questo senso

BESTR

È IL SISTEMA DI DIGITAL CREDENTIALING PER VALORIZZARE LE COMPETENZE CHE CRESCONO NEL SISTEMA ACCADEMICO, METTENDOLE IN RELAZIONE CON LA REALTÀ PRODUTTIVA E LE ESIGENZE DEGLI EMPLOYER



Quali competenze si sviluppano con un corso di laurea in filosofia? Come far capire il valore di un titolo di studi a un employer? Come esprimere il valore delle attività extracurricolari, di ricerca, di collaborazione? Come aiutare studenti e accademici a comunicare le proprie competenze a colleghi, aziende e altri enti? Come essere sicuri di competenze e attestazioni dichiarate nei curricula senza contattare le singole istituzioni?



MY OPEN BADGE

un passo avanti nella gestione dei talenti

MY OPEN BADGE è la migliore piattaforma Italiana, allineata allo standard 2.0, in grado di facilitare creazione, emissione, ricezione, pubblicazione, memorizzazione, condivisione e gestione degli Open Badge.

SCOPRI MY OPEN BADGE



Open Education in Italia

PuntoEdu (Indire, scuola):

Gestita sempre da Indire, Scuola valore è invece un archivio online di percorsi di apprendimento ma allo stesso tempo tutto il contenuto della piattaforma è protetto da copyright e quindi non consente il remix delle risorse.

Trio (Regione Toscana) principalmente alla formazione professionale

il portale Rai Scuola propone video organizzati in base al possibile posizionamento curricolare, sempre protetti da copyright ma utilizzabili in base alla regola dell'eccezione educativa

Il Filo di Arianna, una raccolta di corsi rilasciati con licenze aperte per le scuole secondarie a cura di un team di insegnanti

Matematicamente, una raccolta di risorse sulla matematica prodotte in modo collaborativo e rilasciate con licenze aperte

Bookinprogress, un portale con libri di testo aperti a cura di una rete di scuole secondarie. Infine, la rivista open access Bricks, che raccoglie articoli su pratiche di innovazione didattica prestando molta attenzione all'Open Education.

Open Education in Italia

uno sviluppo utile sarebbe una piattaforma centrale per i docenti per pubblicare e cercare le OER esistenti, capace di collegare le comunità esistenti che lavorano attorno alla produzione e all'uso di risorse aperte, funzionando come hub di una comunità di pratica che in un qualche modo già esiste, ma manca degli strumenti per emergere

Una tale metapiattaforma sarebbe possibile oggi grazie a sistemi intelligenza artificiale che potrebbero effettivamente collegare i repository esistenti senza dover necessariamente centralizzare il loro contenuto tenendo conto che il panorama è ricco di iniziative che partono dal basso in cui i contenuti con licenza aperta sembrano essere la norma anche nel campo dei MOOC

Ringraziamenti

Grazie a Fabio per avermi fornito l'accesso ai dati che ha raccolto e sistematizzato:

Fabio Nascimbeni:

“Open Education, OER, MOOC e Pratiche didattiche aperte - Verso l'inclusione digitale educativa”

Franco Angeli ed.

Grazie per l'attenzione

marina.rui@unige.it